

AL TOP Sicav

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
Esperia FD SV Private Eq Strat I	33,18	C	18,93
Mediobanca Private Eq Strategies	32,34	C	18,94
Sisf Glb Equity Yield C Acc	29,05	E	15,60
Azionari Europa			
SISF European Value I Cap EUR	36,75	D	17,89
EIS PB Eq EUR I EUR	34,68	C	21,17
UBS Lux KSS Europ. Eq Value Opp.(EUR) P EUR	33,72	D	17,89
Azionari USA			
MS US Property A	36,48	D	21,98
Fidelity Fd-America Acc	30,27	D	15,13
Sisf US Large Cap C Acc	30,09	A	14,83
Azionari specializzati			
Schroder ISF Global Energy EUR A1 Acc	69,68	D	28,15
BGF World Energy Fund CL D2 EUR	69,00	D	25,36
Sisf Glb Energy C Acc	57,30	D	28,65
Bilanciati			
Franklin Income I Acc USD	12,49	B	10,41
Templeton Glb Balanced A Acc EUR	10,39	C	11,47
NN (L) Patrimonial Aggressive	9,75	A	9,78
Obbligazionari			
Fidelity Fd-US High Yield Acc	12,67	C	6,64
Mellon Euro Glb High Yield Bond C EUR	11,41	B	7,38
Fidelity China RMB Bond A Cap EUR	10,76	B	4,48
Monetari			
CH Liquidity US Dollar-Med L	6,44	C	4,87
Nordea 1 Norwegian ShTerm B. Fund BP NOK	0,84	C	0,45
AZ F. 1 Bd In Dyn A-AZ FUND EUR	0,24	C	1,01
Flessibili			
CS (Lux) Commodity Index Plus USD DB Acc \$	34,83	B	11,00
Amundi SF - Eur Commodities H	31,02	C	10,55
CH Provident 1 - Med P	12,87	B	14,05

Gpm-Gpf Risultato medio 2021: +8,6%
Per le migliori +44%. I dati di 390 linee

GESTIONI DA CAMPIONI

di Marco Capponi
e Paola Valentini

Finale d'anno in crescendo per le gestioni patrimoniali in titoli (gpm) e in fondi (gpf). Le linee hanno archiviato il 2021 con un rendimento medio dell'8,6%, in progressivo miglioramento dal +5,3% dei sei mesi e dal 5,9% dei nove mesi. Il rally dei mercati ha permesso alle gestioni di mettere a segno in diversi casi performance anche a doppia cifra, con picchi di oltre il +40%. Sulle 390 linee analizzate 326 hanno avuto un risultato positivo e 65 hanno superato il 20%. Le cinque migliori sono tutte azionarie Italia a conferma che lo scorso anno è stato premiante investire a Piazza Affari che è stata tra i migliori mercati d'Europa con il Ftse Mib che ha fatto oltre il 14%. Al primo posto per rendimento, la gpm Linea Pir di **Scm Sim** (44,30%), seguita dalla gpm Trend Follower di **Giotto Cellino Sim** con il +42,40%, e dalla linea mista Priv Inv Mid & Small Cap Italia di **Mps** (+41,11%). I dati emergono dall'analisi condotta da **MF-Milano Finanza**, che ha raccolto i rendimenti ottenuti nei 12 mesi dalle gestioni offerte dalle principali banche, sim e sgr. Nelle tabelle è riportata la performance a confronto con i benchmark. Per ognuna è



stato indicato se è una gestione patrimoniale in titoli (gpm) o in fondi (gpf) e il tipo di benchmark utilizzato: l'indice di mercato è indicato con M, quello Fideuram dei fondi comuni con F. Quasi tutti gli operatori hanno comunicato le

performance al lordo delle commissioni di gestione. Queste le strategie seguite e quelle impostate per i prossimi mesi.

(continua a pag.42)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1392308

(segue da pag. 40)

Uno degli argomenti centrali per i money manager è stata la caccia al rendimento in un contesto di tassi obbligazionari prossimi allo zero. «La strategia di preferenza per i titoli indicizzati all'inflazione e di generale sottopeso di duration», evidenzia **Marco Galliani**, responsabile del servizio di wealth management di **Cassa Centrale Banca**, «hanno permesso di difendere la performance in un universo negativo per i bond governativi». Senza dimenticare «la crescente attenzione nei confronti delle linee offerte in conformità alla normativa sui Pir, che permettono un approccio diversificato anche per i Pir ordinari e si differenziano tra loro per i livelli di quota azionaria».

Equity al centro dell'allocazione anche per **Cassa Lombarda**. Il responsabile delle gestioni individuali e dell'analisi quantitativa, **Roberto Pedon**, ricorda come per tutto l'anno l'istituto abbia mantenuto «un posizionamento pro-risk con sovraesposizione ai mercati azionari a al reddito fisso high yield, e sottoesposizione ai bond governativi, privilegiando in tale segmento le obbligazioni dei Paesi periferici e soprattutto i titoli legati all'inflazione».

A contribuire ai risultati del 2021, fanno sapere da **Euromobiliare Advisory Sim** (gruppo **CreDEM**) c'è stata anche «la buona allocazione geografica e settoriale, che ha preferito il mercato europeo -soprattutto nella prima parte dell'anno- grazie alle sue valutazioni, più a sconto rispetto agli Usa, e alla sua connotazione ciclica, che lo porta a essere esposto in misura maggiore al settore value».

Considerazioni simili a quelle di **Emilio Bianchi**, responsabile Hnwi portfolio management di **Eurizon** (si veda anche il box in pagina), per il quale «in termini geografici il sovrappeso è stato concentrato sui mercati sviluppati come Europa e Usa, mentre in termini strategici è stata confermata la significativa esposizione in aziende con alti rating Esg».

Da segnalare inoltre il contributo ai rendimenti di Piazza Affari. **Lella Russo**, responsabile investment center di **Banca Mps**, sottolinea a tal proposito che «le linee che hanno realizzato i maggiori incrementi sono le azionarie Italia, con la Mid & Small Cap oltre il +41%, e quelle focalizzate sull'azionario Usa».

Focus sui megatrend e diversificazione hanno caratterizzato il 2021 di **Gamma Capital Markets**. Il responsabile asset management, **Carlo De Luca**, spiega che nel corso dei 12 mesi sono stati «aumentati i titoli value e abbassata la componente America a favore dell'Europa». Per quanto riguarda le aziende growth, il money manager ha scelto di «rientrare a metà anno, selezionando titoli con alti margini, basso indebitamento e basso rapporto prezzo-utili, preferendo società che scaricano l'inflazione sul consumatore finale».

Proprio l'inflazione sarà uno dei maggiori rischi da monitorare in questi primi mesi del 2021, anche se, a detta del responsabile ricerca e analisi di **Giotto Cellino Sim**, **Silvio Olivero**, «la volontà delle banche centrali di ispirare la propria azione alla conservazione del ciclo e solo in subordine al controllo del carovita lascia ben sperare per l'andamento dei mercati anche nel 2022».

Al contempo l'impennata dei prezzi «ha complicato non poco il lavoro sull'asset class obbligazionaria», puntualizza **Claudio Campesi**, chief investment officer di **Scm Sim**, per ricordare poi che in questo scenario «una performance positiva è frutto soprattutto di una gestione dinamica della duration del portafoglio e, laddove possibile, di operazioni di copertura».

Infine, un altro fattore da gestire con attenzione è la volatilità. **Vittorio Godi**, direttore investimenti di **Suedtirol**, vi ha fatto fronte con «un'allocazione di sottopeso nell'azionario e un'esposizione off-benchmark a oro fisico e azioni aurifere, che hanno penalizzato il rendimento rispetto al benchmark». Un contributo positivo è arrivato invece dal sovrappeso «sul tech, in particolare sui semiconduttori, e dallo stock picking, specie in Europa». (riproduzione riservata)